

INFORMAZIONE

Mercoledì 11 dicembre 1974

« Sono passati cinque anni e si è sempre allo stesso punto. Non ho mai chiesto molto, lo sanno tutti: soltanto giustizia. E' passato tanto tempo e ancora non l'ho avuta ». Parole di Licia Rognini, in un'intervista rilasciata pochi giorni fa. E' la vedova di Pinelli, il ferroviere anarchico morto in questura, precipitando da una finestra, la notte del 15 dicembre del '69, tre giorni dopo la strage.

Quarantasei anni, due figlie, Silvia e Claudia (14 e 13 anni), Licia Rognini lavora in segreteria all'università, continua la sua battaglia per arrivare alla verità. La sua vita, ormai, è tutta qui. « Nonostante tutto — ha dichiarato — alla verità si arriverà. Ci vuole molta pazienza, ma l'ho sempre saputo. Non ho mai chiesto vendetta. La legge dell'occhio per occhio dente per dente l'ho sempre rifiutata e continuo a rifiutarla. La giustizia è un'altra cosa ».

La verità sulla morte di Giuseppe Pinelli. Suicida o ucciso? Di anarchici ne sono morti tanti nelle carceri o nelle questure di tutto il mondo. Morti sempre avvolte nel mistero. Ma per Giuseppe Pinelli c'è qualcuno che non si arrende. Sua moglie Licia, che ostinatamente e serenamente continua la sua battaglia. « E' come se lui ci fosse ancora... » dice a tutti.